

Fabio Pizzul - REPORT SETTIMANALE X LEGISLATURA - N. 69 – 12 luglio 2014

Maroni promette vasche di laminazione entro pochi mesi, una zona economica speciale e una rivoluzione in campo socio-sanitario. Nel frattempo nella sua maggioranza ci si confronta animatamente (o si litiga?) su Aler, consumo di suolo e sanità. L'ottimismo della volontà di Maroni rischia di arenarsi contro la scarsa responsabilità di chi lo sostiene. [Editoriale: L'immagine di una Lombardia sospesa e la webradio](#)

1 – Trasporti, il piano alternativo del PD

Dopo l'avvio della campagna web #nonsolofrecce e i molti messaggi giunti dai pendolari, il gruppo regionale del PD ha lanciato le proprie proposte sulla mobilità ferroviaria regionale. Investimenti, utilizzo dei fondi europei e costruzione di un vero e proprio piano industriale che non escluda la messa a gara del servizio di trasporto pubblico su ferro. L'attuale sistema soffre per gli scarsi investimenti del recente passato e per la fragilità della rete (soprattutto quella in carico a RFI) che mal sopporta i crescenti carichi di traffico. Stanno arrivando ora i 62 treni finanziati nel 2006, ma per i prossimi anni ne servirebbero almeno 200 per provare a risolvere l'emergenza che un materiale rotabile troppo vecchio crea quotidianamente. Non si può sognare di avere un livello di servizio svizzero o tedesco con binari e carrozze mediorientali. Nel frattempo, l'attuale AD di Trenord Luigi Legnani è stato nominato anche DG di Ferrovie Nord Milano, la holding del gruppo ferroviario, prologo a possibili novità in seno alla dirigenza della stessa Trenord.

[Le proposte del PD in sintesi](#)

2 – Moto, boschi e regole discutibili

La maggioranza ce l'ha fatta, dopo mesi di discussioni e confronti anche aspri ha approvato una nuova legge per la gestione dei boschi. Nato come tentativo di ampliare la possibilità di utilizzo di mezzi a motore, il provvedimento si è trasformato in un tentativo di semplificare il taglio dei boschi in aree destinate all'agricoltura o a insediamenti produttivi. Simbolicamente, come hanno dimostrato le tante reazioni delle associazioni ambientaliste, si tratta di un passaggio molto discutibile, in pratica quello che cambia è il lasso temporale dopo il quale un'area di vegetazione spontanea viene definita bosco e non può più essere tagliata senza fornire compensazioni ambientali. In montagna si passa da 15 a 30 anni, in pianura da 5 a 15. Il tutto in nome della necessità di avere meno impicci burocratici e meno costi per rilanciare l'economia. Mi permetto di sottolineare come non sia certo un modulo di richiesta in meno e la possibilità di non piantare qualche albero in meno a frenare la ripresa economica. Piuttosto che togliere autorizzazioni e controlli non sarebbe meglio farli funzionare? [Perché il PD ha votato contro il provvedimento](#)

3 – Una zona speciale poco concreta

Sui giornali dei giorni scorsi (sarebbe meglio aggiungere "alcuni") si leggeva di come Maroni abbia dato il via alla Zona Economica Speciale al confine con la Svizzera concedendo sgravi ed agevolazioni a chi decide di rimanere a produrre in Italia. In realtà, il Consiglio ha approvato una proposta di legge da sottoporre al Parlamento per istituire una ZES. La speranza è di poter intercettare il percorso parlamentare della ZES di Gioia Tauro e di sfruttarne la scia per un'approvazione rapida. A parte le perplessità sulla necessità di limitare l'intervento alle zone di confine, vorrei evidenziare un piccolo particolare: per Gioia Tauro la spesa annuale sarebbe pari a 24 milioni di euro, per la Lombardia a 1200 milioni. La copertura sarebbe garantita, si legge nella proposta, dagli effetti dei risparmi della spending review di Cottarelli. Non si trovano 1000 milioni per la cassa in deroga, secondo voi... [Le perplessità del PD riguardo la ZES](#)

4 – 10.000 orti per Expo

Expo non può avvicinarsi solo all'insegna di polemiche e indagini. Serve uno scatto di orgoglio sui temi della nutrizione e del cibo. Per questo il PD rilancia in Consiglio regionale la proposta di una legge che sostenga e promuova gli orti sociali nelle città lombarde. Un fenomeno già molto diffuso, se ne contano almeno 8000, e in grado di creare una nuova sensibilità sociale sulla produzione di cibo. Proprio quello che servirebbe per diffondere un po' di attenzione ed entusiasmo su Expo a partire dalle scuole. Se poi aggiungete l'impatto positivo sull'economia familiare che un orto crea in poco tempo, il gioco è fatto. Tutto sta a vedere come reagirà la maggioranza: se vogliamo giocare questa carta in vista di Expo l'approvazione della legge deve avvenire al massimo appena dopo l'estate. La nostra proposta è lanciata, attendiamo risposte. [Il link alla diretta web con M. Carra, G. Manni del Parco Nord e C. Bisconti, assessore di Milano](#)

5 – Quanta fretta, ma dove corri?

Il fortunato refrain di Bennato mi pare debba essere rivolto in questi giorni alla Giunta Maroni che ha imposto tempi strettissimi per l'approvazione in commissione dell'Assestamento al bilancio 2014. La Manovra che aggiusta i conti della regione è stata proposta alle commissioni a inizio settimana con l'obbligo di approvazione entro ieri. Conseguenza: si è votato senza entrare nel merito delle decisioni prese con i consiglieri maggioranza che (come peraltro accade spesso) si sono limitati ad alzare la mano senza aprire bocca e, probabilmente, neppure i file del bilancio. Una vera e propria delegittimazione del ruolo delle commissioni. Noi del PD abbiamo comunque formulato osservazioni e proposte che ribadiremo e rafforzeremo in vista della discussione in aula del 28 e 29 luglio. [Il "dibattito" nelle commissioni](#)

6 – La Giunta fa scorta di munizioni

No, non preoccupatevi, Maroni non sta preparando una resistenza armata, le munizioni in questione sono solo comunicative. Nell'assestamento di bilancio le risorse per la comunicazione a disposizione della Presidenza passano da 1,4 a 4,1 milioni e spiccioli. L'incremento è giustificato dalla necessità di promuovere Expo e di razionalizzare (accentrandole) le strategie comunicative dei diversi assessorati. Evidentemente Maroni sente la necessità di raccontare ai lombardi quello che sta facendo e di riconquistare un po' di scena politica e mediatica. Temo, però, che il problema non sia il quanto, ma il che cosa comunicare. E se manca la materia prima...

[L'aumento dei fondi e altre sorprese comunicative lombarde in un mio post](#)